

Onofrio per saltasullavita.com

Grazie amici

CLAUDIO BAGLIONI

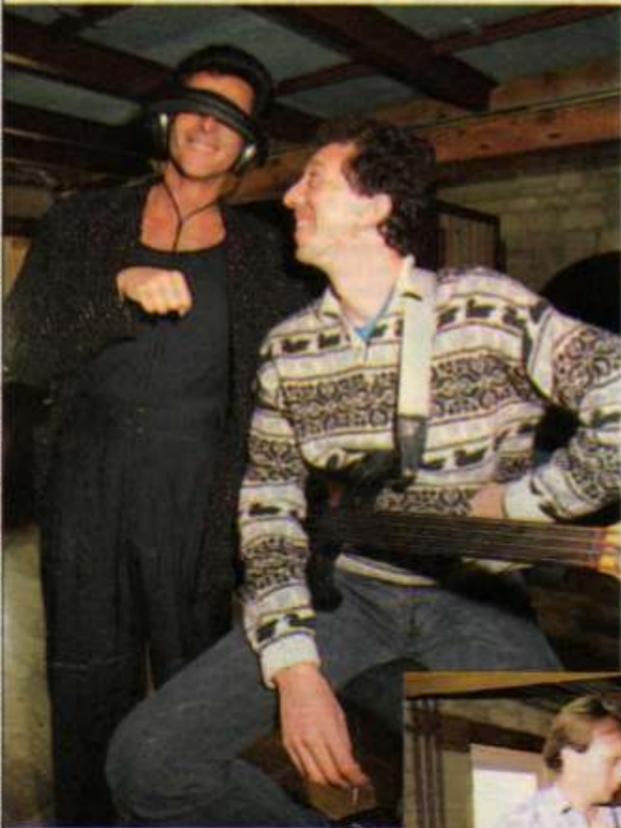
Non c'è dubbio: il doppio album *Oltre* è una grande sfida, la prova di una maturità artistica che lo ha definitivamente rinnovato. Il cantautore ha dato spazio a un ampio progetto collettivo che vede all'opera musicisti di fama internazionale



L'album (Cbs) è stato registrato a Londra, Parigi, Roma, Reggio Emilia, Firenze e Rimini. L'arrangiatore è Celso Valli (già con Mina), il realizzatore Pasquale Minieri (ex Canzoniere del Lazio). Lato A: Dagli il via, Io dal mare, Naso di falco, Io lui e la cana femmina, Stelle di stelle. Lato B: Vivi, Le donne sono, Domani mai, Acqua dalla luna, Tamburi lontani. Lato C: Noi no, Signora delle ore scure, Navigando, Le mani e l'anima, Mille giorni di te e di me. Lato D: Dov'è dov'è, Teniamente, Qui Dio non c'è, La piana dei cavalli bradi, Pace.

**OLTRE
STORIA
DI UN DISCO
ATTESISSIMO**

CLAUDIO BAGLIONI



Qui a destra, il cantautore insieme al chitarrista David Rhodes nei Real World Studios di Peter Gabriel.



Baglioni (Roma, 16/5/1951) con il bassista Pino Palladino, ex collaboratore di Paul Young. Sopra, da sinistra: David Sancious, Claudio, Palladino e Celso Valli. Nelle pagine d'apertura la «sala comandi» degli Studios di Peter Gabriel.

di Stefano Bianchi
foto Guido Harari

Il lungo viaggio di Cucaio. Un'avventura interrotta sul nascere un anno fa, ai tempi di *Un mondo più uomo sotto un cielo mago*. Un disco atteso per cinque anni e poi slittato fra dubbi e ripensamenti.

«Mi accorsi che c'erano delle cose che non arrivavano subito alla gente. Era come se le vedessi da lontano e mi apparivano sfuocate. Occorreva riprendere in mano il lavoro svolto e dargli una sua definizione e consistenza».

Claudio Baglioni, il perfezionista, si è così rituffato nella grande sfida della sua carriera; ha lavorato di lima, tolto ingredienti, aggiunto nuove ispirazioni. Con la tenacia instancabile che lo contraddistingue. Si è sentito ricaricato dall'amore che i fans gli avevano dimostrato con le prenotazioni anticipate dell'album e ha trovato una rinnovata fiducia da parte del piccolo esercito di colleghi e musicisti di livello internazionale che hanno aderito al progetto-kolossal. Cucaio (Claudio pronunciava così, da piccolo, il suo nome) ha ripreso a camminare.

Nello srotolarsi di 20 brani, il doppio Lp *Oltre* sorprende e, in qualche modo, disorienta. È un vero e proprio concept-album sostenuto da un preciso filo conduttore nel quale Baglioni raccoglie ciò che già aveva seminato con *La vita è adesso* dell'85: un chiaro bisogno, cioè, di dare uno spessore diverso e più «adulto» alle sue canzoni.

«Chunque abbia degli appuntamenti con la vita, con il pubblico e con le altre persone dilatati nel tempo», ha spiegato di recente il cantautore, «si trova a dover cam-

biare, per forza di cose, pelle. È impensabile che nell'arco di cinque anni non avvenga una metamorfosi. Oltre è la mia voglia di andare più in fondo, più in alto; è il bisogno di cambiare strada e di entrare nella trasparenza delle cose; di essere meno in superficie e calarmi più nel profondo. Oltre si è anche rivelato il modo di superare questa esperienza che ha richiesto tanta fatica e tanto tempo: un anno intero a pensarci e due fra elaborazione e registrazione».

Questa volta non ci sono piccoli grandi amori, Porte Portesi o Alé-Oò: quella intrapresa dal nuovo Baglioni è una «strada facendo» che assume i contorni di un'odissea in bilico fra realtà e immaginazione, alla spasmodica ricerca della libertà e del significato stesso della vita. Il protagonista di questo viaggio è Cucaio, ovvero il Baglioni che via via cresce spogliandosi delle insicurezze adolescenziali. E lo fa servendosi di testi di non sempre facile interpretazione che giocano con le parole, le rincorrono e le fanno rimbalzare.

«Cucaio è la parte magica del disco, di questo "cielo mago" che non è un qualcosa di impalpabile, ma è terreno. Cucaio è l'uomo che non sa pronunciare bene il proprio nome, che non sa da dove tragga origine né dove stia andando; quali siano le sue ansie, i suoi problemi e le sue gioie. Credo esista, nella vita di ognuno, una parte umana e una magica: la prima è quella che soffre di più, perché nel tentativo di confrontarsi con la seconda sa di non poterla emulare. Cucaio è questo, e rappresenta il momento in cui, oltretutto, lo si deve abbandonare per passare oltre».

Il Baglioni di *Oltre*, potremmo azzardare, non sarebbe probabilmente nato se non avesse vissuto il trauma dell'esibizione contestata a Torino nell'Amnesty International Tour '88, e neppure se non fosse entrato a stretto contatto di artisti impegnati quali Peter Gabriel, Youssou N'Dour o Sting. Esperienze, queste, che gli hanno fatto trovare la forza di voltare pagina.

Cucaio ora è libero, è un uomo, è oltre. S.B.

Sotto, Claudio si confronta con il tastierista fusion David Sancious che, tra l'altro, ha collaborato con Pino Daniele. A destra, Baglioni scherza con il tecnico del suono Eddie Offord.



Tante stelle per «Oltre»

La grande corsa di Cucaio-Baglioni mette in vetrina un nutrito elenco di «partecipazioni straordinarie» di estrazione pop, rock, jazz, fusion e dell'etnia africana. Pino Daniele (voce e chitarra) partecipa al brano *Io dal mare*, il chitarrista Paco De Lucia interviene in *Domani mai*, mentre il vocalist senegalese Youssou N'Dour in *Le mani e l'anima*. Baglioni duetta con Mia Martini in *Stelle di stelle*. Inoltre, si alternano il batterista africano Manu Katche, il bassista Pino Palladino, il pianista Simon Clark; Celso Valli, David Sancious e Nick Glennie Smith alle tastiere, Tony Levin (basso), Paolo Gianolio, David Rhodes e Phil Palmer alle chitarre e, ancora, John Giblin (basso), Danny Cummings (percussioni), e Steve Ferrone (batteria).



Qui sopra, Peter Gabriel. Accanto, Pino Daniele e Mia Martini (nelle foto di Rino Petrosino).

Onofrio per saltasullavita.com